



## Parrocchia S. Maria Annunziata

Via Nazionale, 146 Morciola 61022 Colbordolo PU Tel. / Fax 0721/495147 Cell. 348 0382274  
www.parrocchiamorciola.it e-mail informazioni@parrocchiamorciola.it

### Battesimo del Signore

Anno A - 12 Gennaio 2014

**"Il Signore benedirà il suo popolo con la pace"**

#### I cieli aperti

##### 1) La Parola che scaturisce dal silenzio

Concluse le festività natalizie, iniziamo il tempo ordinario ricordando il battesimo di Gesù che volle dimostrarsi totalmente solidale con gli uomini, sottoponendosi, Lui, il Figlio dell'Altissimo, l'Agnello di Dio che toglie i peccati del mondo, al battesimo di penitenza amministrato da Giovanni Battista. L'umiltà di Dio è sconcertante! Il battesimo di Gesù segna l'esordio della sua vita pubblica, ma prima trascorse trent'anni di vita nascosta, a Nazaret. Lui che era la Parola, il Verbo Incarnato, passò quasi tutta la sua vita, nel silenzio e nel nascondimento.

Dobbiamo riscoprire la dimensione del silenzio perché solo da lì, scaturisce la parola che raggiunge il cuore. Se non scaturisce dal silenzio, la nostra parola -qualsiasi parola- raggiunge al massimo la testa di chi ci ascolta, e poi rimbalza via, senza penetrare e senza lasciare traccia alcuna! Ma se scaturisce dal cuore del silenzio, entra nel cuore. In silenzio! Quante parole risuonano nel frastuono dei mezzi di comunicazione. Siamo inondati di parole! Ho sentito un po' di tempo fa, un aforisma molto efficace al riguardo: "Ai tempi di Noè ci fu il diluvio (d'acqua) e si salvò Noè con il suo parentado. Ai nostri giorni c'è un altro diluvio, quello di parole; e da quello non si salva nessuno"... E sono parole che non dicono niente, ci riempiono di vuoto e dissecano l'anima rendendola arida e brulla come un deserto. Le parole che diceva Gesù invece, scaturivano dalla preghiera, dal silenzio -silenzio altissimo della contemplazione del Padre- ed erano parole di vita. Parole che guarivano i malati, risuscitavano i morti, salvavano i perduti e condannati dalla società come il buon ladrone, l'adultera, la Maddalena ecc. Erano parole di vita e di salvezza.

##### 2) E lo riconobbe come Messia

Ma nel Vangelo di oggi, abbiamo soprattutto la visione dei cieli aperti e la manifestazione della Santissima Trinità. "E vide aprirsi i cieli e lo Spirito discendere su di lui come una colomba. E si sentì una voce dal cielo: "Tu sei il Figlio mio prediletto, in te mi sono compiaciuto". Testimonianza preziosa di Giovanni Battista che afferma di aver visto lui stesso questo Spirito: "Ho visto lo Spirito scendere come una colomba". Ed è allora che riconosce in Gesù il Messia. Il Cristo doveva rimanere sconosciuto (anche a Giovanni Battista) fino a quando un fatto straordinario non lo avesse rivelato. E questo fatto straordinario avvenne proprio durante il battesimo al fiume Giordano, quando il Battista per primo, ne fu testimone privilegiato e riconobbe il messia. Prima non lo conosceva: "Io non lo conoscevo, ma chi mi ha inviato a battezzare con acqua, mi disse: colui sul quale vedrai scendere e rimanere lo Spirito è colui che battezza in Spirito Santo" (Gv 1 32-34). Oltre che i cieli aperti, abbiamo soprattutto la manifestazione dello Spirito Santo, come ci ricorda anche la seconda lettura: "Ed è lo Spirito che rende testimonianza, perché lo Spirito è la verità" (1 Gv 5, 1-9). E' una delle prime rivelazioni esplicite dello Spirito Santo. Sappiamo che lo Spirito Santo è la terza persona della santissima Trinità, lo splendore del Figlio, come lo definisce la teologia dei nostri fratelli d'Oriente. Infatti ce l'ha lasciato Gesù, prima di salire al Padre, quando disse: "Non vi lascerò soli, ma vi manderò il Consolatore".

##### 3) Il vero consolatore

Quindi il vero consolatore ce l'abbiamo dentro di noi. Anche se a volte la consolazione umana viene a mancare, o Il Signore permette che non la troviamo, abbiamo però dentro di noi, la consolazione dello Spirito. E chi ha sperimentato, anche per una sola volta nella vita, la consolazione dello Spirito, sa che nessuno può consolare come consola Lui. E ci rende capaci di consolare gli altri, con la stessa consolazione che abbiamo ricevuto da Lui. E questo Spirito, vuole dimorare sempre in noi. La preghiera è proprio questo incontrarlo nel nostro quotidiano, ma non solo: è anche e soprattutto essere visti da Lui; e se siamo visti da lui, tante cose cambiano in noi. Un test per sapere se abbiamo veramente fatto l'esperienza dello Spirito nella preghiera, è che non ne usciamo indenni: cioè vediamo tutto ciò che non va in noi e che è da cambiare: come il sole che illumina il vetro, facendo risaltare le macchie che non si vedevano quando era nell'ombra.

##### 4) Battezzati in Spirito Santo e fuoco

Così come non si esce indenni dal confronto con la Parola di Dio.

P. Cantalamessa dice che nessuno esce vittorioso da questo confronto, ma ne usciamo tutti sconfitti! Cioè, ci vediamo sempre molto al di sotto di quello che questa parola ci chiede! Ma questo è un ottimo segno: significa che siamo veramente in presenza di Dio. Del sole sfavillante che illumina con la Sua luce il vetro della nostra anima, facendone risaltare le ombre. E allora decidiamo di toglierle e di cambiare vita. O, perlomeno, acquistiamo questa consapevolezza sulla nostra miseria che prima non avevamo. E' questo il battesimo in Spirito Santo e fuoco. Fuoco che purifica la nostra anima come l'oro nel crogiuolo, rendendola di nuovo quel puro cristallo in cui Dio può riflettersi. Essere battezzati in Spirito significa voler diventare migliori di quel che si è, e far emergere quell'uomo nuovo che è nascosto nel cuore di ognuno di noi.



**Lunedì 13 Gennaio 2014**

**Cappellina di S. Giuseppe**

**Giornata Eucaristica - Adorazione**

ore 08.00 S. Messa — Lodi

ore 12.00 Ora Media - Angelus

ore 12.30 Chiusura chiesa

ore 14.30 Apertura chiesa

ore 15.00 Preghiera del S. Rosario

ore 18.30 Vespri-Benedizione e Reposizione



**Giovedì 16 Gennaio 2014**

**ore 21:00**

**Inizio Corso Iniziazione  
Cristiana per Adulti**

**Domenica 19 Gennaio 2014**

**Festa S. Antonio Abate**

**a S. Marco in Ripa**

**ore 11:00 S. Messa**

**Domenica 26 Gennaio 2014**

**Festa di S. Antonio Abate ore 10.15**

Benedizione degli animali sul  
Sagrato della Chiesa e  
Benedizione del Pane

**Dopo la S. Messa delle ore 11:00**

si terrà nei locali parrocchiali il pranzo.

**Costo € 25,00**

Dare adesione a:

Per Cappone— Andruccioli e Marzoli  
Miralbello— Ferri Rosa

Bottega e parrocchia-Polidori Graziella



**Cristo nostra pace**

## Orario e intenzioni S. Messe

<b>Sabato</b>	<b>11</b>	ore 08:00 ore 18:00 <b>S. Rosario</b> ore 18:30 Eusebi Emma - Crescentino Ciandrini Romeo Ceccaroli Maria
<b>Domenica</b>	<b>12</b>	<b>Battesimo del Signore</b> ore 08:30 Bartolomei Maccheroni Elso Pieri Nello Brizi Umberto Barcelli Adamo-Amato-Elvira Famiglia Gambini  ore 11:00 <b>Pro Populo</b>
<b>Lunedì</b>	<b>13</b>	ore 08:00 <b>Giornata Eucaristica</b>
<b>Martedì</b>	<b>14</b>	ore 08:00 Fratemale Alceo
<b>Mercoledì</b>	<b>15</b>	ore 08:00
<b>Giovedì</b>	<b>16</b>	ore 08:00
<b>Venerdì</b>	<b>17</b>	ore 08:00 Coniugi Maria-Giuseppe Bigini Rino
<b>Sabato</b>	<b>18</b>	ore 08:00 ore 18:00 <b>S. Rosario</b> ore 18:30 Macaroni Filomena (Mina) Bellucci Antonio Ferri Ezio (Settima) Salvi Maria (Settima) Balzelli Elio-Marconi Antonia
<b>Domenica</b>	<b>19</b>	<b>Il Domenica del Tempo Ordinario</b> ore 08:30 Calesini Norberto  ore 11:00 <b>Pro Populo</b> <b>ore 11:00 S. Marco in Ripa</b> <b>( Festa di S. Antonio Abate)</b>

IN PAX DOMINI

Ferri Ezio

Salvi Maria in Calzolari





## APPUNTI DI VITA PARROCCHIALE

### Parrocchia S. Maria Annunziata

Via Nazionale, 146 Morciola 61022 Colbordolo PU Tel. / Fax 0721/495147 Cell. 348 0382274  
[www.parrocchiamorciola.it](http://www.parrocchiamorciola.it) e-mail [informazioni@parrocchiamorciola.it](mailto:informazioni@parrocchiamorciola.it)

#### UDIENZA GENERALE

Piazza San Pietro  
Mercoledì, 8 gennaio 2014

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno!*

Oggi iniziamo una serie di Catechesi sui Sacramenti, e la prima riguarda il **Battesimo**. Per una felice coincidenza, domenica prossima ricorre proprio la festa del Battesimo del Signore.

1. Il Battesimo è il sacramento su cui si fonda la nostra stessa fede e che ci innesta come membra vive in Cristo e nella sua Chiesa. Insieme all'Eucaristia e alla Confermazione forma la cosiddetta «Iniziazione cristiana», la quale costituisce come un unico, grande evento sacramentale che ci configura al Signore e fa di noi un segno vivo della sua presenza e del suo amore.

Può nascere in noi una domanda: ma è davvero necessario il Battesimo per vivere da cristiani e seguire Gesù? Non è in fondo un semplice rito, un atto formale della Chiesa per dare il nome al bambino e alla bambina? E' una domanda che può sorgere. E a tale proposito, è illuminante quanto scrive l'apostolo Paolo: «Non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova» (Rm 6,3-4). Dunque non è una formalità! E' un atto che tocca in profondità la nostra esistenza. Un bambino battezzato o un bambino non battezzato non è lo stesso. Non è lo stesso una persona battezzata o una persona non battezzata. Noi, con il Battesimo, veniamo immersi in quella sorgente inesauribile di vita che è la morte di Gesù, il più grande atto d'amore di tutta la storia; e grazie a questo amore possiamo vivere una vita nuova, non più in balia del male, del peccato e della morte, ma nella comunione con Dio e con i fratelli.

2. Molti di noi non hanno il minimo ricordo della celebrazione di questo Sacramento, ed è ovvio, se siamo stati battezzati poco dopo la nascita. Ho fatto questa domanda due o tre volte, qui, in piazza: chi di voi sa la data del proprio Battesimo, alzi la mano. È importante conoscere il giorno nel quale io sono stato immerso proprio in quella corrente di salvezza di Gesù. E mi permetto di darvi un consiglio. Ma, più che un consiglio, un compito per oggi. Oggi, a casa, cercate, domandate la data del Battesimo e così saprete bene il giorno tanto bello del Battesimo. Conoscere la data del nostro Battesimo è conoscere una data felice. Il rischio di non saperlo è di perdere la memoria di quello che il Signore ha fatto in noi, la memoria del dono che abbiamo ricevuto. Allora finia-

mo per considerarlo solo come un evento che è avvenuto nel passato — e neppure per volontà nostra, ma dei nostri genitori —, per cui non ha più nessuna incidenza sul presente. Dobbiamo risvegliare la memoria del nostro Battesimo. Siamo chiamati a vivere il nostro Battesimo ogni giorno, come realtà attuale nella nostra esistenza. Se riusciamo a seguire Gesù e a rimanere nella Chiesa, pur con i nostri limiti, con le nostre fragilità e i nostri peccati, è proprio per il Sacramento nel quale siamo diventati nuove creature e siamo stati rivestiti di Cristo. È in forza del Battesimo, infatti, che, liberati dal peccato originale, siamo innestati nella relazione di Gesù con Dio Padre; che siamo portatori di una speranza nuova, perché il Battesimo ci da questa speranza nuova: la speranza di andare sulla strada della salvezza, tutta la vita. E questa speranza niente e nessuno può spegnere, perché la speranza non delude. Ricordatevi: la speranza nel Signore non delude mai. Grazie al Battesimo, siamo capaci di perdonare e di amare anche chi ci offende e ci fa del male; che riusciamo a riconoscere negli ultimi e nei poveri il volto del Signore che ci visita e si fa vicino. Il Battesimo ci aiuta a riconoscere nel volto delle persone bisognose, nei sofferenti, anche del nostro prossimo, il volto di Gesù. Tutto ciò è possibile grazie alla forza del Battesimo!

3. Un ultimo elemento, che è importante. E faccio la domanda: una persona può battezzarsi da se stessa? Nessuno può battezzarsi da sé! Nessuno. Possiamo chiederlo, desiderarlo, ma abbiamo sempre bisogno di qualcuno che ci conferisca questo Sacramento nel nome del Signore. Perché il Battesimo è un dono che viene elargito in un contesto di sollecitudine e di condivisione fraterna. Sempre nella storia, uno battezza l'altro, l'altro, l'altro... è una catena. Una catena di Grazia. Ma, io non mi posso battezzare da solo: devo chiedere ad un altro il Battesimo. E' un atto di fratellanza, un atto di filiazione alla Chiesa. Nella celebrazione del Battesimo possiamo riconoscere i lineamenti più genuini della Chiesa, la quale come una madre continua a generare nuovi figli in Cristo, nella fecondità dello Spirito Santo.

Chiediamo allora di cuore al Signore di poter sperimentare sempre più, nella vita di ogni giorno, questa grazia che abbiamo ricevuto con il Battesimo.

Incontrandoci, i nostri fratelli possono incontrare dei veri figli di Dio, veri fratelli e sorelle di Gesù Cristo, veri membri della Chiesa. E non dimenticate il compito di oggi: cercare, domandare la data del proprio Battesimo. Come io conosco la data della mia nascita, devo conoscere anche la data del mio Battesimo, perché è un giorno di festa.



# Catechismo della Chiesa Cattolica

## IL SACRAMENTO DEL BATTESIMO

**1213** Il santo Battesimo è il fondamento di tutta la vita cristiana, il vestibolo d'ingresso alla *vita nello Spirito* (« *vitae spiritualis ianua* »), e la porta che apre l'accesso agli altri sacramenti. Mediante il Battesimo siamo liberati dal peccato e rigenerati come figli di Dio, diventiamo membra di Cristo; siamo incorporati alla Chiesa e resi partecipi della sua missione:<sup>4</sup> « *Baptismus est sacramentum regenerationis per aquam in verbo* – Il Battesimo può definirsi il sacramento della rigenerazione cristiana mediante l'acqua e la parola ».<sup>5</sup>

### I. Come viene chiamato questo sacramento?

**1214** Lo si chiama *Battesimo* dal rito centrale con il quale è compiuto: battezzare (βαπτίζω, in greco) significa « tuffare », « immergere »; l'« immersione » nell'acqua è simbolo del seppellimento del catecumeno nella morte di Cristo, dalla quale risorge con lui,<sup>6</sup> quale « nuova creatura » (2 Cor 5,17; Gal 6,15).

**1215** Questo sacramento è anche chiamato il « *lavacro di rigenerazione e di rinnovamento* nello Spirito Santo » (Tt 3,5), poiché significa e realizza quella nascita dall'acqua e dallo Spirito senza la quale nessuno « può entrare nel regno di Dio » (Gv 3,5).

**1216** « Questo lavacro è chiamato *illuminazione*, perché coloro che ricevono questo insegnamento [catechistico] vengono illuminati nella mente ».<sup>7</sup> Poiché nel Battesimo ha ricevuto il Verbo, « la luce vera che illumina ogni uomo » (Gv 1,9), il battezzato, dopo essere stato « illuminato »,<sup>8</sup> è divenuto « figlio della luce »<sup>9</sup> e « luce » egli stesso (Ef 5,8):

Il Battesimo « è il più bello e magnifico dei doni di Dio. [...] Lo chiamiamo dono, grazia, unzione, illuminazione, veste d'immortalità, lavacro di rigenerazione, sigillo, e tutto ciò che vi è di più prezioso. *Dono*, poiché è dato a coloro che non portano nulla; *grazia*, perché viene elargito anche ai colpevoli; *Battesimo*, perché il peccato viene seppellito nell'acqua; *unzione*, perché è sacro e regale (tali sono coloro che vengono unti); *illuminazione*, perché è luce sfolgorante; *veste*, perché copre la nostra vergogna; *lavacro*, perché ci lava; *sigillo*, perché ci custodisce ed è il segno della signoria di Dio ».<sup>10</sup>

### Le prefigurazioni del Battesimo nell'Antica Alleanza

**1217** Nella liturgia della Notte pasquale, in occasione della *benedizione dell'acqua battesimale*, la Chiesa fa solenne memoria dei grandi eventi della storia della salvezza che prefiguravano il mistero del Battesimo:

« O Dio, [...] tu operi con invisibile potenza le meraviglie della salvezza; e in molti modi, attraverso i tempi, hai preparato l'acqua, tua creatura, ad essere segno del Battesimo ».<sup>11</sup>

**1218** Fin dalle origini del mondo l'acqua, questa umile e meravigliosa creatura, è la fonte della vita e della fecondità. La Sacra Scrittura la vede come « covata » dallo Spirito di Dio:<sup>12</sup>

« Fin dalle origini il tuo Spirito si librava sulle acque perché contenessero in germe la forza di santificare ».<sup>13</sup>

**1219** La Chiesa ha visto nell'arca di Noè una prefigurazione della salvezza per mezzo del Battesimo. Infatti, per mezzo di essa, « poche persone, otto in tutto, furono salvate per mezzo dell'acqua » (1 Pt 3,20):

« Nel diluvio hai prefigurato il Battesimo, perché, oggi come allora, l'acqua segnasse la fine del peccato e l'inizio della vita nuova ».<sup>14</sup>

**1220** Se l'acqua di fonte è simbolo di vita, l'acqua del mare è un simbolo di morte. Per questo poteva essere figura del mistero della croce. Per mezzo di questo simbolismo il Battesimo significa la comunione alla morte di Cristo.

**1221** È soprattutto il passaggio del Mar Rosso, vera liberazione d'Israele dalla schiavitù d'Egitto, che annunzia la liberazione operata dal Battesimo:

« Tu hai liberato dalla schiavitù i figli di Abramo, facendoli passare illesi attraverso il Mar Rosso, perché fossero immagine del futuro popolo dei battezzati ».<sup>15</sup>

**1222** Infine il Battesimo è prefigurato nella traversata del Giordano, grazie alla quale il popolo di Dio riceve il dono della terra promessa alla discendenza di Abramo, immagine della vita eterna. La promessa di questa beata eredità si compie nella Nuova Alleanza.



*Cristo nostra pace*